

Cavallotti. Io non capisco come noi ci perdiamo a lungo in questa discussione, che va contro il desiderio, naturale e logico nell'animo di tutti, di sciogliere questa questione. Ora, poichè la Camera (ed il presidente me lo insegna) è padrona di stabilire il suo ordine del giorno, e poichè abbiamo sentito che un deputato reclama il suo diritto naturale di difendersi su fatti, dei quali è chiamato responsabile, tutta questa questione sarebbe sciolta, se la Camera decidesse senz'altro che domani l'onorevole Giolitti esponga quello che crede di dover portare a conoscenza della Camera.

Presidente. Onorevole Cavallotti, la Camera è padrona di iscrivere nell'ordine del giorno una proposta od una mozione, purchè queste siano conformi alle disposizioni del regolamento. Io invito quindi i proponenti della mozione ad attenersi al regolamento.

Quando venga presentata questa mozione, sottoscritta da almeno dieci deputati, allora la Camera potrà decidere quando debba venir discussa.

C'è questa mozione?

Galimberti. Eccola. (*Manda un foglio al presidente*).

Presidente. La mozione e la seguente:

« La Camera delibera di iscrivere domani nell'ordine del giorno la proposta di un'inchiesta sui fatti imputati all'onorevole Giolitti. »

Questa mozione è sottoscritta dall'onorevole Galimberti e da altri quattordici deputati.

Dunque non è più la mozione dell'onorevole Giolitti.

Galimberti. È la stessa! Se mi permette, la svolgo.

Presidente. Il Governo intende di esprimere il suo avviso sopra questa mozione?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. No. Il Governo si rimette al buon senso della Camera.

Presidente. Allora su questa mozione possono parlare due deputati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sineo: ne ha facoltà.

Sineo. Si tratta domani, non di discutere una relazione, che non è ancora stampata, ma semplicemente di vedere se sia il caso di completare maggiormente un'istruttoria.

Ed a questo riguardo la Camera mi per-

metterà di ricordarle che l'accusa principale fatta all'onorevole Giolitti, quella della sottrazione dei documenti, non è un'accusa nuova alla Camera. Essa si è presentata alla Commissione dei sette, la quale l'ha esaminata, dal punto di vista delle responsabilità di governo; e dopo aver fatto una diligente istruttoria ed anche sentito l'onorevole Giolitti, non ha ritenuto che vi fossero elementi per poter dare un verdetto affermativo.

Ora, con la comunicazione alla Camera del processo, che è finito con la sentenza di Cassazione che ha dichiarato l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, trovandoci nella posizione di fatto di dover completare un'istruttoria, questo complemento non si può fare senza che, prima di tutto, sia sentito l'interessato una seconda volta, in conformità ai nuovi elementi che si sono presentati dinanzi alla Camera.

Quindi io appoggio questa mozione e domando che venga discussa domani. (*Benè!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Rudini.

Di Rudini. Io non comprendo bene il significato preciso di questa proposta, la quale, forse, perchè scritta in fretta, non rivela intero il pensiero dei proponenti.

La proposta, se ho ben inteso, vorrebbe che domani fosse posta in discussione la relazione della Commissione.

Voci. No, no!

Presidente. No, onorevole di Rudini.

Di Rudini. Lo dica Lei allora.

Presidente. Onorevole Di Rudini, mi permetta di darle una spiegazione.

La proposta è che domani, ancorchè la relazione non sia stampata e non se ne conoscano ancora le conclusioni, la Camera decida se si debba sentire l'onorevole Giolitti o si debba procedere ad una inchiesta.

Di Rudini. Benissimo!

Dunque ripeto che io credo che la proposta, forse perchè scritta in fretta, non rivela interamente il pensiero dei proponenti.

Difatti questa proposta di una Commissione d'inchiesta certamente è inopportuna di fronte alla relazione di una Commissione la quale ha avuto incarico di studiare la questione.

La questione è un'altra, o signori: è piuttosto quella di vedere se la Commissione da noi delegata all'esame della vertenza abbia